

Confapi Padova**«La Camera di Commercio si liberi di tutte le partecipazioni societarie»**

PADOVA — Via tutte le partecipazioni societarie in modo da recuperare liquidità per le imprese del territorio. Confapi Padova non ha dubbi su quello che dovrebbe essere il futuro della Camera di Commercio di Padova. Poco importa chi sarà il prossimo presidente, fondamentale per il direttore Davide D'Onofrio, è infatti che l'ente di piazza Insurrezione si decida ad uscire «in maniera definitiva e totale dalle società partecipate per utilizzare le risorse per essere più vicina alle imprese del territorio». Sono una quarantina la società che oggi direttamente o indirettamente sono controllate dalla Camera di Commercio (e in molti casi non è sempre semplice capire l'utilità di tali partecipazioni). Da Confapi viene insomma la richiesta di un radicale rinnovamento dell'ente camerale. Anche e soprattutto a partire dal suo presidente. «Va preso atto che il mandato Furlan non ha portato ai risultati sperati e inizialmente programmati - ha spiegato il presidente di Confapi Tito Alleva - ma il fatto che non sia neppure stato inserito nelle liste dei futuri consiglieri non dev'essere letto come una bocciatura dell'uomo Furlan e del suo operato, bensì come la decisione di voler drasticamente cambiare marcia e di puntare su un rinnovamento radicale dei futuri organi amministrativi della Camera di Commercio». Fondamentale inoltre per l'associazione delle piccole e delle medie industrie puntare all'innovazione e al potenziamento del trasferimento tecnologico alle imprese, cominciando con un «immediato cambio di rotta» del Parco Scientifico e Tecnologico Galileo. «Lo vogliamo più vicina alle aziende - ha concluso D'Onofrio - Bisogna accelerare in chiave di sviluppo turistico, che grazie al futuro Centro congressi può dimostrarsi una leva vincente e contribuire a ridare slancio a molti settori che vi ruotano attorno». (ri.ba.)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

